



Cagliari li, 29 gennaio 2016

Al Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando
Roma

Al Capo Dipartimento A.P.
Pres. Santi Consolo
Roma

E, p.c.

Al Dottor Enrico SBRIGLIA
Provveditore Amm.ne penitenziaria
P.R.A.P. Sardegna
Cagliari

Al Dottor Pier Luigi FARCI
Provveditore Vicario Amm.ne Penitenziaria
P.R.A.P. Sardegna
Cagliari

Al Vice Capo Dipartimento
Dott. Massimo De Pascalis
Roma

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali
Dott.ssa Pierina Conte
Roma

Alle Segreterie Nazionali delle OO.SS.
FPCGIL PP - CISL FNS - UILPA -
USPP già UGL - SAPPE - OSAPP - SINAPPE -
Loro Sedi

Al Dott. Francesco Pigliaru
Presidente della Regione Autonoma della Sardegna
Cagliari

Alla Presidenza e ai Consiglieri della
Regione Autonoma della Sardegna
Cagliari

Ai Senatori e Deputati della Regione Sardegna
Loro Sedi



Oggetto: criticità operativa Istituti Penitenziari Regione Sardegna.

Le OO.SS. regionali di categoria, intendono evidenziare, e porre all'attenzione del Sig. Ministro della Giustizia, le condizioni in cui versa tutto il sistema penitenziario nell'isola, al fine di ricercare iniziative che conducano al potenziamento e al rispetto del dettato legislativo.

Nella fattispecie in Sardegna è doveroso segnalare una serie di problematiche che investono la totalità delle categorie operanti all'interno degli istituti penitenziari, in misura tanto rilevante da constatare una regressione rispetto alle promesse di trasparenza, democrazia, organizzazione e socializzazione indicate dalle normative e mai poste in essere.

L'assoluta mancanza di interventi concreti tesi a migliorare le condizioni di criticità di una regione penitenziaria abbandonata a se stessa non può lasciare indifferenti i Rappresentanti di quei lavoratori, che lamentano, giornalmente, condizioni di lavoro stressanti e inadeguate ad un contesto civile nel quale debbono alloggiare, accanto ai doveri, i sacrosanti diritti dei lavoratori.

E' per questo che le OO.SS. scriventi hanno indetto lo stato di agitazione di tutto il personale penitenziario della Sardegna, poiché l'incuranza, la mancanza di un incremento degli organici, dell'adeguamento delle strutture penitenziarie, della dotazione di mezzi efficienti e sicuri, della dotazione di risorse adeguate che consentano una normale operatività delle strutture penitenziarie sarde.

ORGANICI DI POLIZIA PENITENZIARIA

La situazione operativa della Polizia Penitenziaria risente di un impoverimento delle unità stabilite con D.M. del 22 marzo 2013 di cui alla tabella A, che fissa l'organico della regione Sardegna in 1834 unità. Visto che nel Decreto Ministeriale del 22 marzo 2013 è presente anche la tabella B dove sono inseriti il personale del PRAP, dell'UEPE e le specializzazioni (le unità ippomontate, unità cinofili ecc...) non si capisce come detto personale risulti inserito nelle dotazioni dell'organico degli istituti, ciò non evidenzerebbe la reale carenza di personale, maggiormente l'incompleta negli organici di ulteriori 50 unità. I dati relativi alla Regione, rispetto alla pianta organica ministeriale, cioè le 1834 unità di cui 1638 uomini e 196 donne, attualmente amministrata (il dato all'1 gennaio 2016) è di 1474.



Forte preoccupazione desta l'assenza di personale del ruolo degli ispettori e sovrintendenti carente di oltre 200 unità, oggi, la Sorveglianza dei reparti e Generale viene espletata dagli Assistenti Capo, in netta violazione alla normativa vigente, chiaramente ed inequivocabilmente, che il personale appartenente al ruolo esecutivo è, letteralmente, costretto a ricoprire incarichi, come la sorveglianza generale, che attengono prettamente al ruolo di concetto. Purtroppo, i pochi sottufficiali presenti non riescono a far fronte alle tante e varie esigenze istituzionali obbligando, quindi, le Direzioni a supplire la presenza di predetto personale con gli Assistenti Capo con tutto quello che ne può comportare in materia di responsabilità specie per quei incarichi gestionali che prevedono uno status giuridico gerarchicamente superiore agli appartenenti ai ruoli esecutivi. Ciò testimonia una situazione operativa invivibile, da tempo trascurata, e che trova origine nella mancata assegnazione nella regione, per favorire altre realtà regionali sul territorio nazionale. In questo contesto allarmante, vi sono realtà nelle quali la situazione assume motivi di maggiore criticità quali Cagliari, Sassari, Oristano, Nuoro e Tempio-Pausania. Non meno preoccupante la situazione operativa dei Nuclei Traduzione e Piantonamenti, sottostimati rispetto agli organici in rapporto alla crescente movimentazione dei detenuti 41/Bis e A.S. (Sassari, Oristano e Tempio-Pausania) che utilizzano e sguarniscono le sezioni detentive degli istituti per garantire lo svolgimento di un sistematico ruolo istituzionale. Caso limite nella Casa Circondariale Tempio-Pausania dove è garantita un'operatività parziale e non viene riconosciuta neppure la dotazione prevista dalla pianta organica ministeriale del 22 marzo 2013. La situazione operativa degli istituti sardi è ulteriormente aggravata da un organico assolutamente inadeguato dei profili professionali del Comparto ministeri, educatori, contabili, assistenti sociali, collaboratori amministrativi, tecnici, geometri, collaboratori d'istituto. L'attuale forza amministrata di appena 305 spalmate su 10 realtà penitenziarie, più 4 servizi UEPE, il PRAP, che risentono di mancati interventi di ripianamento degli organici rispetto alle 483 unità previste, 178 che mancano e che determinano la qualità dell'operatività nelle strutture penitenziarie; il più delle volte sostituite da personale di Polizia Penitenziaria sottratto ai compiti istituzionali, basti pensare ai poliziotti che vengono impiegati negli uffici ragioneria e ai compiti loro annessi, il tutto a danno dell'operatività e funzionalità dei compiti istituzionali del Corpo di Polizia penitenziaria.



DIRIGENZA PENITENZIARIA

Attualmente sono in servizio nel distretto cinque Direttori a far fronte alle esigenze del PRAP, dei 10 istituti di pena, dei relativi servizi, nonché dei collegi giudicanti delle numerose sessioni disciplinari. Costantemente in trasferta al fine di alternarsi nella direzione di istituti e servizi penitenziari, spesso distanti fra loro centinaia di chilometri, tanto da far pensare che la Sardegna penitenziaria sia diretta alla stregua del traffico urbano, ponendo un operatore al centro della superstrada "Carlo Felice". Parlare, in Sardegna, di gestione coordinata, di efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, in tempi nei quali la riforma del pubblico impiego indirizza gli impegni dei pubblici dipendenti verso soluzioni che privilegino la produttività, i servizi efficienti all'utenza, una gestione economica adeguata al fine istituzionale è pura utopia.

MEZZI E RISORSE

I tagli apportati nelle ultime manovre finanziarie, hanno comportato una notevole riduzione dei budget di spesa per la manutenzione ordinaria e straordinaria degli automezzi in dotazione al Corpo di Polizia Penitenziaria, in alcuni casi i tagli sono elevati. L'Amministrazione è al corrente che i mezzi di tante realtà penitenziarie sarde sono inadeguati all'uso e, spesso, mettono in pericolo la stessa incolumità del personale. La situazione è ai limiti, la maggior parte dei veicoli attualmente è ferma nei garage in attesa di un invio presso l'officina autorizzata o fermi nella stessa in attesa di manutenzione che non avviene per mancanza di fondi. L'usura, la scarsa affidabilità e la mancanza di finanziamenti hanno reso il servizio un rischio per la vita stessa degli operatori e degli utenti. Le condizioni sono ormai indecorose e intollerabili in quanto illegittime. Anche qui, come si può ben capire, tutto ciò ricade sull'operatività e funzionalità. Lo spirito di abnegazione e sacrificio del personale a volte deve essere accompagnato dalla fortuna altrimenti, nel miglior dei casi si interrompe il servizio, nel peggior dei casi...meglio non pensarci con la speranza che non capiti niente di grave.



Per quanto sopra denunciato le scriventi OO.SS. chiedono al Ministro di assumere un forte impegno politico indirizzato: al miglioramento della vivibilità interna degli istituti penitenziari sardi; a restituire dignità al ruolo dei poliziotti penitenziari e a quello del personale amministrativo, con seri interventi di elevazione professionale attraverso la formazione e l'aggiornamento del personale; e non ultimo, l'adeguamento edilizio di quelle strutture in decadenza, in termini idonei ad un reale recupero e reinserimento dei detenuti.

A tal fine è necessario:

- Pianificare l'intervento finanziario per la ristrutturazione di quelle strutture penitenziarie in declino.
- un intervento per il ripianamento degli organici del Corpo di Polizia Penitenziaria e del personale amministrativo degli istituti sardi.
- L'attivazione di un piano di ricondizionamento ambientale, forestale e faunistico con l'impiego di manodopera detenuta nei circa 9000 ettari del territorio sardo dove esistono le tre case di lavoro di Mamone, Is Arenas e Isili.
- Potenziamento e rinnovamento del parco automezzi in dotazione ai vari Nuclei Traduzione e Piantonamenti operanti nella regione, al fine di garantire il normale svolgimento del servizio, in condizioni di adeguata sicurezza.

Segreterie regionali Distretto Sardegna

CGIL FP PP - FNS CISL - UILPA PP - USPP già UGL - SAPPE - OSAPP - SINAPPE
S. Atzeni G. Villa M. Cireddu A. Cara G. Tedde R. Melis S. Serra

